

# Bilancio 2014

4° ESERCIZIO

## SOMMARIO

Cariche sociali	pag.	2
Avviso di convocazione assemblea	pag.	3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag.	4
Bilancio	pag.	15
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	108
Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs gennaio 2010, n. 39	pag.	112

## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Cortucci Gennaro
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Amato Giuseppe
<i>Consiglieri</i>	Sig. Bambaci Rocco Dott. Barilà Enzo Dott. Bommarito Sergio Avv. Ferraù Francesco Dott. Luscari Vincenzo Avv. Merlo Marcella Dott. Scurria Mauro Ing. Valentini Andrea

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Pignataro Fabio
<i>Sindaci</i>	Dott. Gugliotta Pietro Dott. Moschella Gianfranco
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Bucolo Giuseppe Dott. Raccuja Daniele

### DIREZIONE GENERALE

Direttore	Sig. Muscolino Paolino
-----------	------------------------

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata per sabato 18 aprile 2015, alle ore 9:00, in prima convocazione, presso la Sede Sociale in via Oratorio San Francesco 2 – Messina – e, occorrendo, in **seconda convocazione, domenica 19 aprile alle ore 9,00, presso la Camera di Commercio, in Piazza Cavallotti a Messina**, per discutere e deliberare in merito ai seguenti punti all'ordine del giorno:

### PARTE STRAORDINARIA

1. Frazionamento capitale sociale e conseguente modifica art. 5 Statuto sociale: esame ed approvazione;
2. Modifiche artt. 8 – 11 – 14 – 17 dello Statuto sociale: esame ed approvazione.

### PARTE ORDINARIA

1. Esame ed approvazione del Bilancio al 31/12/2014 e delibere conseguenti;
2. Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 – 7° aggiornamento – Nuovo testo del Regolamento delle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione: esame ed approvazione;
3. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione durante l'anno 2014: esame ed approvazione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire in Assemblea i titolari di azioni, aventi diritto di voto, che risulteranno iscritti nel libro dei Soci almeno 5 giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione e, cioè, alla data del 13 aprile 2015.

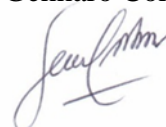
E' gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Messina, 24 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Dott. Gennaro Cortucci)



N.B. Il presente avviso è stato pubblicato nei modi di legge e statutari

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

## Il quadro economico nazionale

Signori Soci,

Il 2014 è stato, purtroppo, il terzo anno consecutivo di calo del Prodotto Interno Lordo in Italia. Infatti, il calo dello 0,4% calcolato dall'Istat segue il crollo del 2,3% del 2012 e quello dell' 1,9% del 2013, portando, insieme al risultato dell' ultimo semestre del 2011, a ben quattordici i trimestri senza crescita per l'economia italiana.

Nell' ultimo trimestre dello scorso anno, si è intravisto, però, un barlume di luce, perché si è rilevata una variazione nulla che ha segnato, almeno, un arresto della caduta registrata nei due trimestri precedenti.

La moderata crescita del reddito disponibile, sostenuta dalle misure adottate dal Governo, ha determinato una ripresa dei consumi che è stata controbilanciata, però, dalla flessione degli investimenti, frenati dai margini di capacità non ancora utilizzati, dall'incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà del settore edile.

Effetti positivi dovrebbero derivare, però, dalla netta accelerazione dell'attività economica negli Stati Uniti e dall'apprezzamento della moneta americana che potrebbe favorire una crescita della domanda estera; elementi di dubbio nascono dal rallentamento dell'attività registrata in Cina, in Russia e in Giappone, anche se in quest'ultimo Paese, a partire dai primi mesi dell'anno in corso, si sono intravisti concreti segnali di inversione di tendenza.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, si è registrato, in Italia, anche un aumento del numero degli occupati e del monte ore lavorate, che, a causa dell'incremento dell'offerta di lavoro, non ha determinato, però, una riduzione del tasso di disoccupazione, che nel 2014 ha raggiunto il livello record del 12,7%, che è il peggiore dal 1977.

Nel mese di gennaio 2015, l'indice in parola è sceso al 12,6% ed il tasso di disoccupazione giovanile è sceso, dal 41,4% di dicembre, al 41,2%. Sono risultati di scarso rilievo, ma che inducono a ben sperare se visti nel contesto più ampio di molti indicatori positivi.

Infatti, un segnale interessante è venuto anche, nel mese di febbraio, dall'impennata dell' indice di fiducia dei consumatori, che ha raggiunto un valore che non si registrava dal 2002; anche l'indice della fiducia delle imprese presenta una crescita che non si verificava dal 2011.

Alla fine dello stesso mese di febbraio, inoltre, per la prima volta dopo cinque anni, lo spread tra i titoli decennali italiani ed i bund tedeschi di pari durata, è sceso sotto i cento punti base; la discesa è proseguita nel mese di marzo, con valori inferiori a 90 punti base.

Per quanto riguarda il nostro settore, è proseguita, con una lieve moderazione, la contrazione dei prestiti alle imprese provocata, dal lato della domanda, dalla debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, dalla persistente rischiosità dei prenditori.

Il credito al settore privato non finanziario è diminuito dell'1,2% nei tre mesi terminati a novembre; i prestiti alle società non finanziarie si sono ridotti dell'1,8%, la flessione dei prestiti alle famiglie è rimasta più contenuta (-0,4 per cento).

Per quanto riguarda i tassi di interesse, gli interventi espansivi della BCE hanno determinato una drastica riduzione di quelli a medio e a lungo termine ed un'ulteriore flessione anche di quelli a breve, che ha impattato fortemente su quelli interbancari, rendendo praticamente impossibile, per le banche, un fruttuoso collocamento delle eccedenze di liquidità.

Quanto alle prospettive, si prefigura, in Italia, un graduale ritorno alla crescita, sostenuta dalla politica monetaria espansiva e dalle misure disposte dalla legge di stabilità, che riducono il cuneo fiscale; un ulteriore impulso dovrebbe derivare dalla prevedibile accelerazione degli scambi internazionali, dal deprezzamento del cambio euro/dollaro, dalla flessione del prezzo del petrolio e dai segnali di ripresa del clima di fiducia di consumatori ed imprese.

Purtroppo, però, è ben difficile che la ripresa possa riguardare in tempi brevi anche il Mezzogiorno d'Italia.

## La situazione economica nella nostra regione

Nella nostra Regione il quadro economico è risultato ancora peggiore di quello nazionale appena descritto. Nel settore industriale, i segnali di miglioramento della domanda e della produzione, che erano emersi a partire dalla seconda metà del 2013, si sono attenuati nella prima parte del 2014 e nel secondo semestre si è registrato un nuovo peggioramento.

Nel corso dell'anno è proseguito il contenimento degli investimenti, determinando un calo dell'occupazione.

Le esportazioni, a fronte di un moderato incremento rilevato a livello nazionale, hanno subito un calo notevole, superiore anche a quello medio registrato nel Mezzogiorno.

Nel settore delle costruzioni è proseguita la crisi iniziata fin dal 2006, comportando una riduzione del numero delle imprese, una minore attività ed una diminuzione delle ore lavorate. Nel primo semestre dell'anno, si è registrato un aumento del 41,7% dei bandi di gara per opere pubbliche, connesso, in parte, alla fase finale del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007/2013.

Nel settore dei servizi, un sondaggio condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di aziende con almeno 20 addetti, ha registrato un fatturato generalmente in calo nei primi nove mesi dell'anno, a fronte di una limitata quota del 9 per cento che ha evidenziato un aumento; il saldo tra riduzioni ed incrementi è risultato in netto peggioramento e nel breve periodo le attese di contrazione della domanda prevalgono leggermente su quelle di espansione.

La riduzione del reddito disponibile delle famiglie ha continuato a penalizzare le imprese commerciali; il saldo nati-mortalità delle imprese è stato negativo per circa 1.900 unità e le aziende che hanno registrato un fatturato in calo nei primi mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2013, superano di 45 punti percentuali quelle con fatturato in aumento.

Segnali di ripresa sono stati rilevati nel settore del turismo, con una crescita della componente estera della domanda, confermata anche dal traffico aeroportuale, cresciuto sia in termini di voli che di passeggeri trasportati.

Come conseguenza del quadro economico appena descritto, è proseguito il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro regionale, che perdura dal 2007; il tasso di disoccupazione è aumentato di quasi 2 punti percentuali, al 22,9 per cento.

Relativamente al nostro settore di attività, i finanziamenti bancari alla clientela residente in Sicilia sono risultati in diminuzione, con una flessione superiore sia a quella nazionale che a quella del Mezzogiorno; il calo, che ha interessato sia i prestiti alle imprese che quelli alle famiglie, è la risultante di una sostanziale stabilità dei prestiti concessi dalle banche di minori dimensioni e di una diminuzione di quelli erogati dai primi cinque gruppi bancari nazionali che hanno dimostrato grande prudenza soprattutto nei confronti delle imprese del settore edile.

La crisi economica ha comportato un peggioramento della qualità del credito, con un tasso di nuove sofferenze del 4%, in linea con quello del 2013; la quota di crediti scaduti e non rientrati, ristrutturati ed incagliati è salita dal 9,7 al 10 per cento e, comprendendo le sofferenze, il complesso dei crediti deteriorati è salito dal 34,7 al 36,1 per cento.



## L' andamento della gestione

Signori Soci,

dall' analisi appena effettuata emerge, con tutta evidenza, che anche nel 2014 abbiamo operato in uno scenario certamente non favorevole, dominato da poche opportunità e molti rischi.

La nostra azione ha avuto essenzialmente due obiettivi di fondo: rafforzare la struttura organizzativa per adeguarla alle più recenti disposizioni normative e realizzare gli obiettivi commerciali ed economici fissati nel Piano operativo per il 2014, redatto in sintonia con il Piano industriale triennale.

L'occasione per una completa revisione del nostro assetto organizzativo è venuta dall' emanazione, il 2 luglio 2013, da parte della Banca d' Italia, del 15° aggiornamento alla circolare n.263/2006.

Con tale documento sono stati inseriti, nelle Istruzioni di Vigilanza, tre nuovi capitoli riguardanti Il Sistema dei controlli interni, il Sistema informativo e la Continuità operativa.

In particolare, per quanto riguarda il Sistema dei controlli, le nuove disposizioni hanno definito i principi e le linee guida cui le banche si devono uniformare perché il sistema dei controlli possa assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

A tal fine, sono stati definiti anche i principi generali di organizzazione, sono stati indicati il ruolo ed i compiti degli esponenti aziendali e delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

Alle Banche è stato imposto, innanzi tutto, di effettuare una verifica – denominata “gap-analysis” – per accertare le discrasie in essere rispetto al modello organizzativo prefigurato e provvedere, poi, nel rispetto di precise scadenze, a rimuoverle, approvando una serie di regolamenti , redatti in sintonia con le nuove disposizioni.

In relazione a ciò, nel mese di gennaio dello scorso anno, nel rispetto della scadenza prevista dalla normativa, il Consiglio di amministrazione ha esaminato i risultati dell'analisi, dalla quale emergeva, com'era ovvio, la necessità di effettuare una massiccia serie di modifiche ed integrazioni al Sistema dei controlli.

Nella stessa riunione è stato, quindi, approvato, in sintonia con le scadenze imposte dalla normativa, un piano di interventi che ha portato, nel mese di giugno, all'approvazione di ben dodici regolamenti, tutti di notevole complessità, che disciplinavano altrettante aree di attività.

Nel mese di luglio sono stati approvati ulteriori otto documenti, per cui, rispetto al piano degli interventi da effettuare entro il 1° luglio 2014, restavano da redigere il Regolamento del Credito e quello per la Gestione della liquidità, che sono stati approvati, rispettivamente, nei mesi di dicembre e gennaio successivi.

Parallelamente, è stato necessario adeguarsi alle nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche che, per garantire l'efficacia e la correttezza dell'azione aziendale, dopo aver fissato i requisiti ottimali di composizione degli Organi aziendali, hanno prescritto che il processo di nomina degli Amministratori si svolga, tenuto conto delle dimensioni della banca e dei suoi obiettivi, attraverso varie fasi che prevedono, innanzi tutto, l'identificazione della composizione qualitativa ritenuta ottimale e, poi, che, attraverso un processo formalizzato - definito “ di autovalutazione” - da effettuare con cadenza almeno annuale, venga costantemente accertata la corrispondenza tra il target quali/quantitativo prefigurato e la situazione effettivamente in essere.

In relazione a ciò, tenuto anche conto del fatto che per aprile 2014 era previsto il rinnovo degli Organi Collegiali, nel mese di febbraio il Consiglio di amministrazione ha approvato due nuovi regolamenti, uno sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e l'altro che formalizza, di fatto, la procedura di autovalutazione.

Come certamente ricorderete, proprio nell'imminenza del rinnovo delle cariche, Vi informammo delle novità introdotte perché poteste tenerne conto.

In proposito, poiché la normativa pone anche particolare accento sulla necessità che i componenti gli Organi Collegiali delle Banche siano costantemente aggiornati e siano pienamente consapevoli dei compiti da svolgere e delle connesse responsabilità, il Consiglio di amministrazione ha autorizzato, nel mese di



ottobre, la stipula di un accordo con l'Università LUISS di Roma per un Piano di formazione per consiglieri e sindaci che prevede otto interventi da effettuare presso la nostra sede.

I primi due interventi, riguardanti il Governo Societario, si sono tenuti nel mese di novembre 2014 e nel mese di febbraio u.s.; gli altri seguiranno nell'anno in corso.

Nel mese di ottobre, in previsione della scadenza triennale del contratto in essere con la società Mazars spa, incaricata della funzione di Internal Auditing esternalizzata, dopo una ricerca effettuata per individuare una soluzione di almeno pari efficacia ma di costo inferiore, d'intesa con il Collegio Sindacale, è stato deliberato l'affidamento dell'incarico alla Società Meta srl del Gruppo Cabel. Il relativo contratto, sottoposto in bozza, come prescritto, alle valutazioni dell'Organo di Vigilanza, è stato sottoscritto nel mese di febbraio del corrente anno, decorso il termine di sessanta giorni previsto dalla procedura di silenzio/assenso.

Il massiccio impegno necessario per l'adeguamento del sistema organizzativo – per il quale ci siamo giovati, oltre che della consulenza di una società di particolare esperienza, anche della consueta disponibilità dei colleghi della Banca Popolare Pugliese - nostro costante punto di riferimento nei momenti di incertezza ed ai quali rivolgiamo un vivo e sentito ringraziamento - non poteva, ovviamente, distoglierci dai nostri obiettivi commerciali ed economici e, in proposito, a gennaio il consiglio di amministrazione ha approvato il piano operativo per il 2014 che, in sostanza, prevedeva, per quanto riguarda la raccolta, una crescita nella misura del 50% circa, come previsto anche dal Piano industriale triennale per il secondo anno di attività.

Relativamente agli impieghi, poiché il risultato del 2013 era stato inferiore all'obiettivo, dopo un'attenta analisi che ne aveva confermata la possibilità, era stato programmato, nel predetto piano operativo per il 2014, un incremento dell'80% , ben superiore a quello del 50% previsto dal Piano triennale per il secondo anno. Così facendo, nell'ipotesi di raggiungimento del nuovo obiettivo, avremmo raggiunto il volume di impieghi di 36milioni di euro previsto per la fine del secondo anno di attività, recuperando la differenza in meno registrata a fine dell'esercizio 2013.

Eravamo ben consapevoli che, considerato il quadro economico non favorevole, si trattava di un obiettivo difficile che comportava non pochi rischi, ma non potevamo dimenticare che sostenere l'economia della nostra provincia, anche e soprattutto nei momenti di difficoltà, corrispondeva ad un impegno prioritario assunto in sede di avviamento del nostro progetto; inoltre, eravamo convinti che l'esperienza del nostro management e la profonda conoscenza del territorio provinciale ci avrebbero permesso di individuare le aziende meritevoli, anche nei settori economici più deboli, che sono quelli che più stentano a trovare interlocutori e risposte.

Come risultato dello sviluppo dei volumi appena descritto, avevamo programmato un risultato economico lordo di poco inferiore ai 200mila euro che, comunque, avrebbe segnato il raggiungimento dell'equilibrio economico in poco più di due anni.

#### La raccolta da clientela

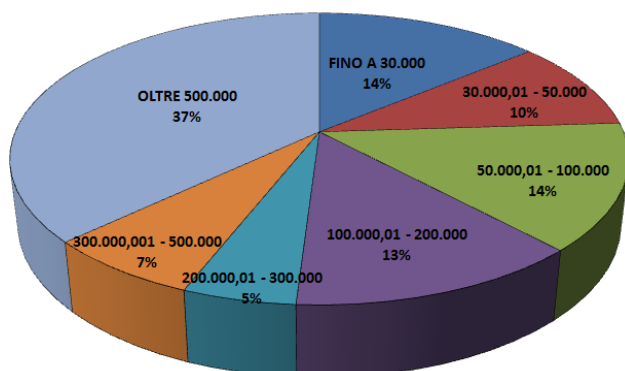
Al 31 dicembre 2014 presenta, rispetto a dodici mesi prima, un incremento del 38% circa che, pur essendo inferiore al target del 50%, è pur sempre un risultato di rilievo, anche perché la differenza in meno di circa 12 punti – corrispondente, in valore assoluto, a circa 4 milioni di euro - si è determinata, sostanzialmente, a seguito di prelievi dai depositi di maggiore ammontare, che sono stati solo in parte compensati da incrementi.

Importanti risultati si registrano, però, in termini qualitativi perché, a fronte dell'incremento di volume del 38% circa, il numero dei depositi è cresciuto del 58,6% ed il loro importo medio si è ridotto da 35.450 a 30.942 euro.

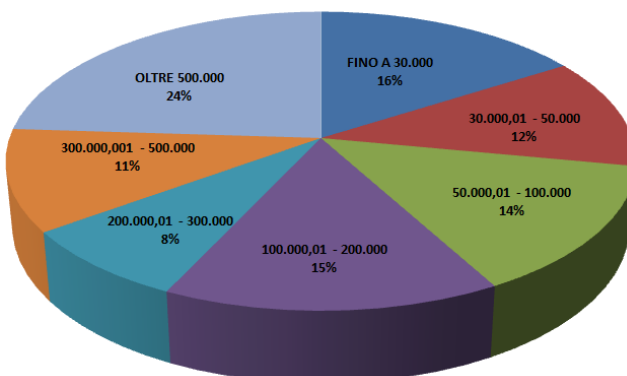
Di fronte al notevole incremento del volume complessivo, il totale dei depositi di importo unitario superiore a 500mila euro è diminuito del 9% circa, per cui la loro incidenza sul totale è passata dal 37,1% del 31 dicembre 2013 al 24,4% di fine 2014.

In definitiva, quindi, la raccolta è costituita, a fine 2014, da oltre 1.500 conti e la sua struttura si è modificata verso un minore indice di concentrazione che significa un più elevato grado di stabilità ed un costo medio inferiore.

**31/12/2013**



**31/12/2014**



### Gli impieghi verso la clientela

Nel 2014 la loro composizione per forma tecnica si è così modificata:

Impieghi netti	Importi/1000		Composizione %		Differenza	
	2013	2014	2013	2014		
Conti correnti	7.655	11.596	38,06%	31,87%	3.941	51,48%
Mutui	9.664	17.512	48,05%	48,12%	7.848	81,21%
Altri impieghi (cassa e firma)	2.793	7.281	13,89%	20,01%	4.488	160,69%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>20.112</b>	<b>36.389</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.277</b>	<b>80,93%</b>

L'obiettivo di crescita dell'80% che - soprattutto a causa del contesto economico appena descritto - poteva sembrare di ben difficile realizzazione, è stato, a fine anno, addirittura superato, con un aumento dell'80,93% che corrisponde, in valore assoluto, a circa 16 milioni di euro.

Tale risultato ci ha consentito di recuperare la differenza in meno registrata nel 2013, raggiungendo, a fine 2014, un volume di 36.389.000 euro che supera, seppure di poco, sia l'obiettivo del Piano industriale triennale che quello del Piano operativo 2014.

Tale risultato - non possiamo non sottolinearlo - è stato realizzato in un contesto regionale nel quale, come abbiamo appena visto, si è registrata una sostanziale stabilità dei prestiti concessi dalle banche di piccole dimensioni e di una riduzione dei crediti erogati dai primi cinque gruppi bancari.

Coerentemente con le nostre dimensioni e con i nostri obiettivi, quasi il 50% dell'incremento complessivo, in valore assoluto poco meno di 8milioni di euro, riguarda rapporti di importo unitario inferiore ai 100mila euro, per cui il nostro portafoglio è costituito, a fine 2014, da oltre 750 rapporti, con un importo medio inferiore a 49mila euro.

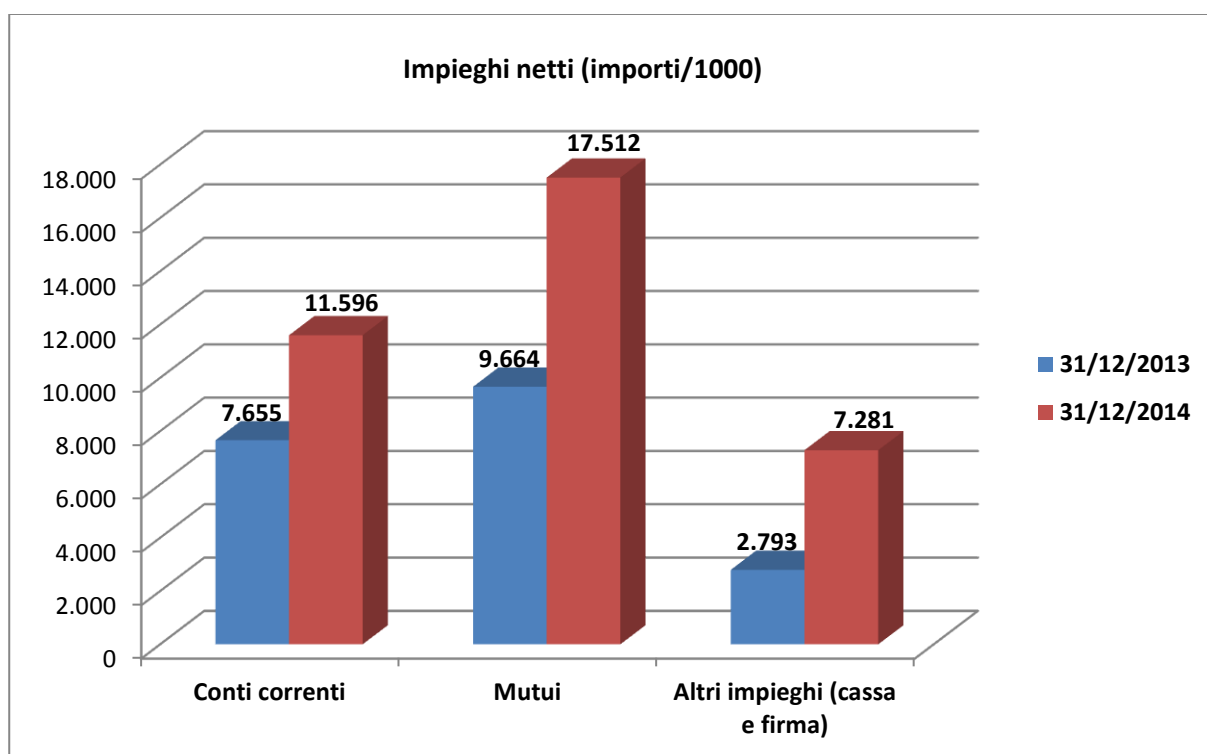
Pur privilegiando le famiglie e le piccole imprese, non abbiamo trascurato quelle di medio livello ma, soprattutto, non abbiamo trascurato alcun settore di attività economica, convinti che una banca delle nostre dimensioni, che si avvale, come fattore di successo, soprattutto della capillare conoscenza del territorio, ha il dovere di effettuare proprio un'azione di supplenza, ricercando le proprie opportunità anche nei settori in crisi che vengono generalmente trascurati dalle grandi banche, ma dove, comunque, esistono operatori meritevoli di sostegno e di assistenza.

Lo sviluppo dei volumi è stato accompagnato da una costante verifica del loro assetto qualitativo attraverso una procedura di controllo che, attingendo dati anche da fonti esterne, è in grado di segnalare anche eventuali situazioni di anormalità di nostri clienti presso altre banche.

Alla fine dello scorso anno le esposizioni deteriorate sono state oggetto di attenta analisi, a seguito della quale sono state effettuate delle rettifiche di valore in misura da presidiare adeguatamente il rischio di credito.

I crediti in bonis, pur non mostrando indicatori di perdita di valore, sono stati oggetto di svalutazioni collettive in grado di coprire i rischi fisiologici insiti nel portafoglio crediti, determinati in base a metodi e criteri di calcolo storico-statistici.

Il dettaglio della situazione è stato oggetto di illustrazione nella Nota integrativa al presente Bilancio, nella parte E, Sezione I, Rischio di credito.



### Il Conto Economico

Il risultato netto di esercizio, positivo per 355.128 euro, è una diretta conseguenza dello straordinario sviluppo dei volumi, di una politica dei tassi coerente con i nostri obiettivi di crescita e con il livello di servizio prestato alla clientela, nonché di una gestione delle risorse liquide conforme ai precisi segnali che provenivano dalle autorità monetarie.

Il margine di intermediazione che, per le nostre caratteristiche, rappresenta la componente positiva essenziale, è cresciuto del 115,30%.

La scelta di investire le eccedenze di liquidità prevalentemente in titoli di Stato italiani a lungo termine ed a scadenza fissa, effettuata recependo i chiari segnali provenienti dalle Autorità monetarie, ha determinato importanti plusvalenze che, pur essendo state monetizzate solo in parte, hanno apportato al conto economico un importo che è stato determinante per il raggiungimento di un buon risultato economico in tempi brevi. Peraltro, il nostro portafoglio presentava, al 31 dicembre 2014, rispetto ai prezzi di mercato, ulteriori plusvalenze per circa due milioni di euro che, pur non incidendo sul patrimonio di Vigilanza, ci hanno consentito, sul piano civilistico, di ricostituire il patrimonio netto, eroso dalle perdite registrate

nell'esercizio 2012 – durante il quale, come ricorderete, la banca è stata operativa soltanto per un paio di mesi – e nell'esercizio 2013.

Elementi di conforto derivano anche dal conto economico previsionale per l'anno in corso, dal quale emerge che il risultato dell'attività finanziaria sarebbe in grado di coprire tutti i costi operativi anche senza l'apporto di componenti straordinarie.

Anche questo risultato rappresenterà il raggiungimento di un ulteriore traguardo fondamentale.

Le componenti negative sono cresciute in misura nettamente inferiore all'incremento delle voci di ricavo, per cui il risultato economico lordo è passato, dal saldo negativo di 902.027 euro del 2013, ad un'utile di 665.792 euro nel 2014.

A livello di risultato netto, si è passati da una perdita di 677.256 euro ad un utile di 355.128 euro.

In proposito, si riporta il prescritto prospetto di raffronto:

Voci	2014	2013
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.678</b>	<b>825</b>
Commissioni nette	<b>788</b>	<b>401</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	27
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività disponibili per la vendita	1.007	360
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.473</b>	<b>1.613</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(287)	
a) crediti	(274)	(176)
d) passività finanziarie	(13)	-00
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.186</b>	<b>1.437</b>
Costi operativi	<b>(2.520)</b>	<b>(2.340)</b>
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>666</b>	<b>(903)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(311)	226
<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>355</b>	<b>(677)</b>

### Il Patrimonio

Il Capitale sociale di 9.150.000 euro è costituito da n. 183 azioni del valore nominale di euro 50.000, che non sono state oggetto di alcuna operazione di acquisto o di vendita da parte della banca che, peraltro, non dispone di un Fondo costituito a tale scopo.

In proposito, si ricorda che una norma di recente introduzione ha elevato a 10milioni di euro il capitale minimo per le banche costituite sotto forma di società per azioni ed ha disposto che anche il patrimonio di Vigilanza non possa essere inferiore a tale limite, imponendo alle società che si trovassero al disotto di tale limite, di adeguarsi entro aprile 2016.

In relazione a ciò, il consiglio di amministrazione, per creare i presupposti per un aumento da effettuare entro tale data, ha deliberato, nel mese di maggio, il frazionamento del nostro capitale, da attuare mediante emissione di n.1830 azioni, del valore nominale di euro 5mila cadauna, da assegnare ai soci, a titolo gratuito, in sostituzione delle azioni in loro possesso, in ragione di dieci azioni di nuova emissione per ogni azione da 50.000 mila euro posseduta.

L'operazione, sottoposta alla Regione Siciliana per l'approvazione, sentito il parere della Banca d'Italia, è stata autorizzata con provvedimento del 18 novembre 2014 e, come è noto, è stata sottoposta all'approvazione dell'odierna Assemblea dei Soci, convocata in sede straordinaria.

Allo stato comunque, la Banca dispone di risorse patrimoniali che, in rapporto ai volumi di attività sviluppati, eccedono per quasi 5,5 milioni di euro quelle minime previste dalla normativa.

In proposito si rimanda, per maggiori dettagli, alla Nota Integrativa, Parte F, Sezione 2 – Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza, 2.1 Fondi Propri.

#### Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto, durante l'esercizio 2014, alcuna attività di ricerca e sviluppo che, d'altra parte, sarebbe incompatibile con le nostre dimensioni e con la nostra situazione di azienda in fase di start-up.

#### Area Risorse Umane

Le variazioni intervenute nell'area in parola sono diretta conseguenza di decisioni assunte nell'ottica di dare maggiore stabilità alla struttura senza significativo aumento di costi.

Nel mese di agosto è stato assunto, part-time-, un dirigente al quale è stata affidata la responsabilità della Segreteria generale, precedentemente gestita, ad interim, dal direttore generale; contemporaneamente è stato risolto il contratto di consulenza in essere con una società esterna che si occupava del settore.

Nel mese di ottobre, l'impiegato addetto alla funzione di Risk Controlling, sul quale avevamo investito notevolmente in termini di formazione, ha lasciato la banca per andare a ricoprire un incarico più importante in una società di consulenza di Milano; alla sua sostituzione abbiamo provveduto, finora, con una risorsa interna.

A fine anno sono scaduti i contratti triennali a tempo determinato in essere con i responsabili dell'Area Crediti e dell'Area Amministrativa, elementi di grande esperienza che, partecipando alla nostra iniziativa fin dalla fase di promozione, hanno dato un contributo determinante per il suo sviluppo.

Essi sono stati sostituiti da due quadri direttivi provenienti da altre banche che, per la loro più giovane età, assicurano un valido presidio delle due aree anche per l'avvenire, senza significativo aumento di costi.

Per maggiori dettagli sull'area in parola, si rimanda a quanto contenuto nella Nota Integrativa, Parte C, Informazioni sul Conto Economico, Sezione 9 - Spese per il Personale.

#### Il sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Per l'attività svolta, la banca si trova esposta a rischi di vario tipo, caratteristici dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Quelli principali sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di mercato, dal rischio di tasso, dal rischio di liquidità e dal rischio operativo. In merito, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo vengono fornite nell'ambito della Parte E della Nota Integrativa - dedicata, appunto, alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura-, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, lo stesso, configurato sul principio basilare della separatezza tra le funzioni di controllo e quelle produttive, è stato definito sulla base delle indicazioni e dei parametri dell'Organo di Vigilanza.

Per le informazioni inerenti, si rimanda parimenti alla Parte E della nota Integrativa.

#### Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, lettere 2,3 e 4 del Codice Civile

La Banca non intrattiene rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

La Banca non è sottoposta a controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

#### Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, lettera 6-bis del codice civile

Non sono presenti, nell'attivo della Banca, strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, connessi agli accadimenti che hanno condizionato nell'ultimo triennio l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

### Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel quadro della trasparenza e della massima informativa alla quale devono essere improntati i rapporti con i Soci, desideriamo metterVi al corrente di un episodio verificatosi che, pur non costituendo un fatto di rilievo sotto l'aspetto gestionale, merita di essere menzionato per la singolarità che lo contraddistingue.

Nel mese di febbraio, tre nostri ex soci, tra di loro collegati, hanno avanzato richiesta di risarcimento di danni, ciascuna per euro 200 mila, derivanti, a loro dire, dal fatto che la Banca, dopo aver ricevuto le loro offerte di vendita di tutte le azioni possedute – che sono state poi oggetto di accettazione da parte di altri soci – non aveva notificato, anche a loro, le altre offerte di vendita pervenute successivamente alla loro ma prima della stipula dell'atto di trasferimento; a loro dire, sarebbe stato loro impedito in tal modo, l'esercizio dell'eventuale diritto di prelazione previsto dallo Statuto.

I reclami e le successive richieste di risarcimento danni sono stati indirizzati, oltre che al Presidente ed al Presidente del Collegio Sindacale della Banca, alla Società KPMG, che certifica il nostro bilancio, ed alla Banca d'Italia.

Premesso che gli istanti, oltre ad aver venduto le azioni di loro proprietà, hanno anche azzerato gli altri rapporti in essere con la banca, appena ricevuto le prime richieste, l'argomento è stato subito sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione che, confortato anche dal parere del nostro consulente esterno e con l'assenso del Collegio Sindacale, le ha ritenute del tutto infondate in particolar modo per quanto riguarda le pretese risarcitorie; in tal senso è stata, quindi, data risposta agli istanti.

Contemporaneamente, la decisione del Consiglio è stata oggetto di informativa non solo alla KPMG ed alla Banca d'Italia, ma anche alla Società Meta srl, che svolge la funzione di Internal Auditing, che ha esplicitamente condiviso le nostre valutazioni.

### L'evoluzione prevedibile della gestione

Nella riunione del 10 febbraio del corrente anno, il Consiglio di amministrazione, nel prendere atto dei risultati provvisori relativi all'esercizio 2014, ha anche approvato il Piano operativo per il 2015 che prevede, prudenzialmente, una crescita della raccolta nella misura del 15 per cento ed un incremento degli impieghi nella percentuale del 30 per cento.

Mentre la percentuale di crescita degli impieghi corrisponde a quella prevista dal Piano industriale triennale per il terzo anno di attività, quella della raccolta, considerato il suo andamento nel secondo semestre del 2014 e le mutazioni avvenute nel mercato monetario, che non consentono, di fatto, adeguata collocazione delle eccedenze di liquidità, è stata ridotta dal 30% al 15%.

In conseguenza di ciò, il Consiglio ha anche previsto che il rapporto percentuale tra impieghi e depositi, originariamente previsto pari al 70%, possa crescere fino al 90%.

Sul piano economico, lo sviluppo dei volumi nella predetta misura, realizzabile senza notevole aumento dei costi amministrativi, dovrebbe portare ad un utile netto più che doppio rispetto a quello realizzato nello scorso anno.

### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dalla IAS 24, sono più diffusamente trattate nella Parte H della Nota integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

Signori Soci,

in un contesto economico dominato da sole ombre, riteniamo di poter affermare che la Vostra Banca, compatibilmente con le proprie dimensioni, ha svolto un importante ruolo di sostegno all'economia provinciale; in un anno in cui, come abbiamo visto, gli impieghi bancari sono generalmente diminuiti, abbiamo erogato oltre 16 milioni di prestiti, importo perfino superiore a quello della raccolta effettuata nello stesso periodo, intervenendo in tutti i settori con competenza, con la massima disponibilità all'esame dei singoli casi e con una prontezza di risposta fuori dall'ordinario.

Ciò che più vogliamo sottolineare, però, è che la banca non solo raccoglie a condizioni migliori di quelle generalmente praticate dalle altre banche ed impiega a tassi ragionevoli che non raggiungono mai i più elevati livelli di mercato ma, soprattutto, impiega la raccolta esclusivamente nella nostra provincia.

All'orizzonte si prospettano finalmente, come abbiamo visto, concreti segnali di ripresa che, anche se interesseranno solo marginalmente il meridione, potranno comunque vederci protagonisti, nella nostra zona, nella misura in cui riusciremo a raggiungere due obiettivi fondamentali:

una crescita del patrimonio, allo stato attuale inferiore a quello minimo previsto dalla nuova normativa in materia, ed un'espansione della raccolta, indispensabile per sostenere tutte le iniziative meritevoli.

Per quanto riguarda il patrimonio, andremo a proporre, a breve, un aumento di capitale da realizzare nel termine massimo di aprile 2016 previsto dalla normativa, che sarà reso meno impegnativo dalla programmata riduzione – da 50mila a 5mila euro - del valore nominale unitario delle nostre azioni.

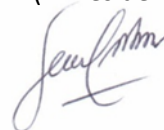
Relativamente alla crescita della raccolta, desideriamo darVi atto che, se in poco più di due anni abbiamo raggiunto un volume di quasi cinquanta milioni di euro, se i soci sono stati i primi nostri clienti e se lo sviluppo successivo si è determinato per effetto del "passaparola", senza alcun investimento in pubblicità, dobbiamo soprattutto a Voi i risultati finora conseguiti; non dobbiamo, però, commettere l'errore di considerare tali risultati un traguardo raggiunto ma – se vogliamo continuare a perseguire il nostro obiettivo di dotare la nostra provincia di una Banca che ne agevoli lo sviluppo, i risultati raggiunti devono rappresentare solo un punto dal quale partire per raggiungere il traguardo prefissato.

Ci auguriamo, pertanto, che continuiate a sostenere l'iniziativa con sempre maggiore convinzione mentre, da parte nostra, faremo di tutto per continuare a meritare la Vostra fiducia ed il Vostro sostegno.

Con tale auspicio, sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio al 31 dicembre 2014, accompagnato dalla relazione di revisione legale, emessa, ai sensi degli art. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, dalla Società KPMG Spa.

Vi proponiamo di approvare la relazione sulla gestione, il progetto di bilancio- che è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione nel presupposto di una continuità aziendale in quanto, pur avendo presenti le incertezze riguardanti l'andamento dei mercati finanziari e dell'economia reale, si ha la ragionevole aspettativa che la banca potrà continuare la sua esistenza operativa - nonchè la proposta di destinare l'utile netto di 355.128 euro a parziale copertura delle perdite registrate nei due precedenti esercizi.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
(Il Presidente)





**BILANCIO:**

**STATO PATRIMONIALE  
CONTO ECONOMICO  
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
RENDICONTO FINANZIARIO  
NOTA INTEGRATIVA**

<b>STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b>					
<b>Voci dell'attivo</b>		<b>12/2014</b>		<b>12/2013</b>	
10.	Cassa e disponibilità liquide		779.536		447.939
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		14.964.123		14.290.437
60.	Crediti verso banche		5.685.619		6.157.298
70.	Crediti verso clientela		34.743.612		19.229.765
110.	Attività materiali		2.635.717		2.821.132
130.	Attività fiscali		345.487		541.151
	a) correnti	-		-	
	b) anticipate	345.487		541.151	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	107.258		46.691	
150.	Altre attività		1.409.381		781.993
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>			<b>60.563.475</b>		<b>44.269.715</b>

<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>					
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>12/2014</b>		<b>12/2013</b>	
10.	Debiti verso banche		1.461.673		1.523.506
20.	Debiti verso clientela		47.037.641		34.315.694
80.	Passività fiscali		679.029		27.934
	a) correnti	90.581		26.511	
	b) differite	588.448		1.423	
100.	Altre passività		2.028.525		633.824
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		122.940		65.966
130.	Riserve da valutazione		1.181.173		5.424
160.	Riserve		(1.452.633)		(775.377)
180.	Capitale		9.150.000		9.150.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		355.128		(677.256)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>			<b>60.563.475</b>		<b>44.269.715</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
<b>Voci</b>		<b>12/2014</b>		<b>12/2013</b>	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.612.876		1.376.056	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(935.243)		(550.504)	
30.	<b>Margine di interesse</b>		<b>1.677.633</b>		<b>825.552</b>
40.	Commissioni attive	841.219		439.190	
50.	Commissioni passive	(53.070)		(38.217)	
60.	<b>Commissioni nette</b>		<b>788.149</b>		<b>400.973</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		-		27.043
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.007.479		359.632
120.	<b>Margine di intermediazione</b>		<b>3.473.261</b>		<b>1.613.200</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti d) altre operazioni finanziarie	(273.784) (12.805)	(286.589)	(176.486) -	(176.486)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>3.186.672</b>		<b>1.436.714</b>
150.	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.204.994) (1.209.208)	(2.414.202)	(1.159.021) (1.028.718)	(2.187.739)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(191.244)		(184.194)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		84.566		32.292
200.	<b>Costi operativi</b>		<b>(2.520.880)</b>		<b>(2.339.641)</b>
240.	Utile (perdita) da cessione di investimenti		-		-
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>665.792</b>		<b>(902.927)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente		(310.664)		225.671
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>		<b>355.128</b>		<b>(677.256)</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>355.128</b>		<b>(677.256)</b>

<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			
	<b>Voci</b>	<b>12/2014</b>	<b>12/2013</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>355.128</b>	<b>(677.256)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(12.773)	2.962
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.190.953	1.673
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.178.180</b>	<b>4.635</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>1.533.308</b>	<b>(672.621)</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO												
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sull'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.13			
	Esistenze al 01.01.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.12	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
												Reddittività complessiva al 31.12.13
Capitale:			9.150.000									9.150.000
a) azioni ordinarie												
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:												
a) di utili			(31.674)		(743.703)							(775.377)
b) altre												
Riserve da valutazione:			789			4.635						5.424
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio			(743.703)		743.703							(677.256)
<b>Patrimonio netto</b>			<b>9.150.789</b>		<b>9.150.789</b>							<b>7.702.791</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO												
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sull'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.14			
	Esistenze al 01.01.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.13	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
												Reddittività complessiva al 31.12.14
Capitale:			9.150.000									9.150.000
a) azioni ordinarie												
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:												
a) di utili			(775.377)		(677.256)							(1.452.633)
b) altre												
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita			1.673		(2.431)							1.190.953
b) copertura flussi finanziari												
c) altre (piani a benefici definiti)			3.751									(12.773)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio			(677.256)		677.256							355.128
<b>Patrimonio netto</b>			<b>7.702.791</b>		<b>7.702.791</b>							<b>9.233.668</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	12/2014	12/2013
<b>1. Gestione</b>	<b>1.353.332</b>	<b>(860.017)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	355.128	(677.256)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-	(27.043)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	286.589	176.486
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	191.244	184.194
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	105.347	-
- imposte e tasse non liquidate (-)	104.360	(225.671)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	310.664	(290.727)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(13.590.045)</b>	<b>(25.952.473)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.844.727
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.954.323	(14.290.437)
- crediti verso banche a vista	466.964	2.948.824
- crediti verso banche altri crediti	(507.840)	-
- crediti verso clientela	(15.787.152)	(17.438.833)
- altre attività	283.658	(16.754)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>12.574.139</b>	<b>26.844.593</b>
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(61.833)	1.523.506
- debiti verso clientela	12.721.947	25.148.127
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(85.975)	172.960
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>337.426</b>	<b>32.103</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>2.007.470</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2.007.470
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(5.829)</b>	<b>(1.771.297)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(5.829)	(1.771.297)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(5.829)</b>	<b>236.173</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>331.597</b>	<b>268.276</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	12/2014	12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	447.939	179.663
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	331.597	268.276
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>779.536</b>	<b>447.939</b>



## **NOTA INTEGRATIVA**

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L – Informativa di settore**

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A. 1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

Il Bilancio dell'esercizio 2014, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 Febbraio 2005, è redatto in conformità dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di riferimento del bilancio, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma e avendo particolare riguardo alla rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle informazioni comparative.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

**Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

**Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

**Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire, là dove possibile, una omogenea comparabilità delle informazioni.

In tal senso, poiché nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha adottato una differente classificazione di alcune voci di patrimoniale attivo e di conto economico, si è provveduto a riclassificare i valori del 2013 utilizzando criteri omogenei a quelli del presente bilancio. La differente classificazione non ha determinato alcuna variazione di risultato d'esercizio e, pertanto, nessuna modifica al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Di seguito si riportano gli effetti sugli schemi del bilancio della riesposizione dei dati comparativi.

Voce	Patrimoniale attivo	2013 ante riesposizione	2013 post riesposizione	Importo della modifica
130.	Attività fiscali	547.735	541.151	(6.584)
130. a)	Attività fiscali: a) correnti	6.584	-	(6.584)
150.	Altre attività	775.409	781.993	6.584

Voce	Conto economico	2013 ante riesposizione	2013 post riesposizione	Importo della modifica
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.533.312	1.376.056	(157.256)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(550.523)	(550.504)	19
30.	Margine di interesse	982.789	825.552	(157.237)
40.	Commissioni attive	186.076	439.190	253.114
50.	Commissioni passive	(101.001)	(38.217)	62.784
60.	Commissioni nette	85.075	400.973	315.898
120.	Margine di intermediazione	1.454.539	1.613.200	158.661
150.	Spese amministrative	(2.095.438)	(2.187.739)	(92.301)
150. a)	spese per il personale	(1.154.932)	(1.159.021)	(4.089)
150. b)	altre spese amministrative	(940.506)	(1.028.718)	(88.212)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	98.652	32.292	(66.360)
200.	Costi operativi	(2.180.980)	(2.339.641)	(158.661)

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 17.03.2015 non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla Gestione".

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

#### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme

vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 Dicembre 2014. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto, pur se considerato meno influente nell'ambito di una banca in fase di start-up, è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi possono essere quindi significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2014.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2014 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2014 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

## **Novità in materia di principi contabili**

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione

Europea ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2014 e per i quali era prevista l'applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2014.

- IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1174/2013);
- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1174/2013);
- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1174/2013);
- Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013).

Di particolare rilevanza le integrazioni alla normativa in materia di principi contabili prodotte dalla Comunità Europea nel corso del 2014 con i seguenti Regolamenti:

- Regolamento n. 313/2013 che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni circa la prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 10 in materia di consolidamento;
- Regolamento n. 1374/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività);
- Regolamento n. 1375/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari in merito alla novazione dei derivati di copertura e alla possibilità di continuare la relazione di copertura (hedge accounting).

Di seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emesse, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2015.

- Reg. UE 634/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva:
  - o Interpretazione 21 Tributi;
- Reg UE 136/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva:
  - o Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
  - o Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value;
  - o Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato ulteriori documenti tuttora in attesa di omologazione. In tal senso, assume particolare rilevanza la pubblicazione a luglio 2014 dell'IFRS

9 – Financial Instruments, con cui lo IASB ha sostanzialmente ultimato il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari, ad eccezione del c.d. “macro hedging”. Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018, successivamente all’omologazione da parte dell’UE.

Di seguito si riepilogano altri i principi contabili o modifiche di principi contabili pubblicati e ad oggi in attesa di omologazione. Non essendo, allo stato, intervenuta l’omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2014 della Banca.

Nuovi principi pubblicati non ancora omologati:

- IFRS 9 Financial Instruments, pubblicato il 24/07/2014;
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30/01/2014;
- IFRS 15 Revenue from Contracts with customers, pubblicato il 28/01/2014.

Modifiche ai principi pubblicate non ancora omologate:

- IAS 19 Defined benefit plans: Employee contributions 19/11/2013;
- IFRS 2 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IFRS 3 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IFRS 8 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 16 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 24 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 37 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 38 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 39 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IFRS 11 Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations 06/05/2014;
- IAS 16 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014;
- IAS 38 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014;
- IAS 16 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014;
- IAS 41 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014;
- IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements 12/08/2014;
- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014;
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014;
- IFRS 5 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IFRS 7 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IAS 19 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IAS 34 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IAS 1 Disclosure Initiative 18/12/2014;
- IFRS 10 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014;
- IFRS 12 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014;
- IAS 28 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014.



## A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicati i principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2014.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, ed alle modalità di imputazione delle componenti di reddito.

### A.2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### *Criteri di valutazione*

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il *fair value* nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di *fair value* prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **A.2.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al *fair value*, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- *attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value;*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008.

#### *Criteri di valutazione*

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di *fair value* e di *costo ammortizzato*.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al *fair value* vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Come già detto, le variazioni di *fair value* concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico *"utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"*.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce *"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*;
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130.b *"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

### **A.2.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

#### *Criteria di classificazione*

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai "derivati", che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso, sostanzialmente, di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

### *Criteria di valutazione*

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto*" quando tali attività sono eliminate.

### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "*interessi attivi*". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*" e "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

#### A.2.4. Crediti

##### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione dei crediti e finanziamenti avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento della sottoscrizione del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del *fair value* comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e determinabili sin dall'origine dell'operazione, e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

##### *Criteri di classificazione*

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, aventi pagamenti certi e determinati. Esse includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Sono ricompresi in questa categoria le voci "*60 Crediti verso banche*", e "*70 Crediti verso clientela*".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

##### *Criteri di valutazione*

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturati** - rappresentano le esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La valutazione dei crediti deteriorati viene effettuata analiticamente tenendo conto di vari elementi, tra i quali:

- il valore attribuibile alle garanzie reali, sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili;
- la presenza di garanzie sussidiarie o personali e l'eventuale valore attribuibile alle stesse;
- lo stato e l'eventuale prevedibile esito delle azioni esecutive incardinate;
- altri elementi in merito alla capacità economico-finanziaria del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo stimato per il rientro dell'esposizione in considerazione della strategia di recupero avviata dalla Banca e dei dati di sistema riguardanti la durata delle procedure esecutive e concorsuali.

#### *Valutazione Collettiva Crediti in bonis :*

Ai fini della determinazione delle rettifiche, tali crediti sono stati raggruppati per categorie omogenee di rischio, principalmente basate sulla forma tecnica dell'impiego e sul settore istituzionale ed economico di attività della controparte. Le valutazioni collettive rilevano le perdite attese ma non ancora manifestatesi alla data di reporting; per la determinazione delle perdite attese sui crediti in argomento e, dunque, delle rettifiche collettive, si è proceduto ad associare ad ogni raggruppamento di impieghi omogenei per classe di rischio una probabilità di default (Probability of Default) ed un tasso di perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default).

Per la definizione delle probabilità di default (PD) sono state utilizzate le informazioni riportate nella base dati statistica della Banca d'Italia, filtrate per settore istituzionale della clientela (società non finanziarie, famiglie produttrici, consumatori). In particolare, sono state utilizzate le informazioni relative agli anni 2011-2012-2013-2014 che si riferiscono ai tassi trimestrali; questi sono stati elaborati per ottenere tassi annuali e, successivamente, un tasso medio per l'intero periodo.

Relativamente al tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD), sono state stabilite, prendendo spunto dalle pubblicazioni di settore ed altre informazioni di sistema, delle percentuali di perdita diverse a secondo dell'esistenza o meno e della natura di eventuali garanzie collaterali. La Funzione Crediti, con il supporto della funzione Controllo Rischi provvede ad ogni data di reporting alla estrazione dei dati storici ed attuali relativi al portafoglio impieghi della Banca, al reperimento delle informazioni storico-statistiche di sistema ed alla elaborazione del modello di determinazione delle rettifiche di valore collettive. Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con banche.



### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da fare insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

## **A.2.5. Attività finanziarie valutate al *fair value***

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al *fair value* sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al *fair value*.

### *Criteria di valutazione*

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Le variazioni di *fair value*, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "*risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

### **A.2.6. Operazioni di copertura**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene " Operazioni di copertura "

### **A.2.7. Partecipazioni**

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture così come definite e previste dagli IAS 27, 28 e 31.

### **A.2.8. Attività materiali**

#### *Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente aventi natura incrementativa sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno

benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

#### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "d'investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

#### *Criteria di valutazione*

Le attività materiali vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti periodici determinati in funzione della stimata vita utile del bene adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al momento della dismissione, al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si

fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **A.2.9. Attività immateriali**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività immateriali"

### **A.2.10. Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività non correnti in via di dismissione"

### **A.2.11. Fiscalità corrente e differita**

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuato quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposta anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### *Criteria di classificazione*

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

#### *Criteria di valutazione*

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate a livello di singola imposta : gli acconti versati ed il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti " o tra la "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale

anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" ; esse non vengono attualizzate.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti economiche*

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **A.2.12. Fondi per rischi ed oneri**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Fondi per rischi ed oneri".

#### **A.2.13. Debiti e titoli in circolazione**

##### *Criteria di iscrizione*

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione riconducibili a costi di carattere amministrativo.

##### *Criteria di classificazione*

Le passività inserite in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", non classificate tra le " Passività finanziarie valutate al *fair value*".

##### *Criteria di valutazione*

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

##### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

#### **A.2.14. Passività finanziarie di negoziazione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

#### **A.2.15. Passività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### **A.2.16. Operazioni in valuta**

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l'esercizio la Banca non ha posseduto attività e passività riportabili a questa categoria.

#### **A.2.17. Altre informazioni**

##### **A.2.17.1. Trattamento di fine rapporto del personale**

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a benefici definiti" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa

licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120. a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A decorrere dal 1 Gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l'integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva).

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

#### **A.2.17.2 Strumenti di capitale**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Strumenti di capitale".

#### **A.2.17.3 Ratei e risconti**

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **A.2.17.4 Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.



### A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha provveduto a riclassificare i titoli del portafoglio di proprietà.

### A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta delle tecniche di valutazione sono:

- 1 **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- 2 **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- 3 **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d le tecniche di valorizzazione delle opzioni;

e l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

## **Informativa di natura quantitativa**

### **A. 4.5 Gerarchia del fair value**

#### ***Fair value***

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo; la valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** – input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).
- **Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili; le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

La gerarchia del fair value è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.964	-	-	14.290	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.964</b>	-	-	<b>14.290</b>	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	5.686	-	-	5.686	6.157	-	-	6.157
3. Crediti verso clientela	34.743	-	-	34.743	19.230	-	-	19.230
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
• Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.429</b>	-	-	<b>40.429</b>	<b>25.387</b>	-	-	<b>25.387</b>
1. Debiti verso banche	1.462	-	-	1.462	1.524	-	-	1.524
2. Debiti verso clientela	47.037	-	-	47.037	34.316	-	-	34.316
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.499</b>	-	-	<b>48.499</b>	<b>35.840</b>	-	-	<b>35.840</b>

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A. 5 - Informativa sul c.d. " Day one profit/Loss"

Nel caso di strumenti finanziari di negoziazione, qualora venga rilevata una differenza positiva o negativa tra il prezzo incassato o corrisposto ed il corrispondente fair value, determinato con una tecnica di valutazione, il/la corrispondente utile/perdita verrà contabilizzato/a in conto economico alla voce di pertinenza. Di contro, nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli sopra indicati l'importo incassato o corrisposto verrà assunto quale fair value della transazione.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	780	448
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>780</b>	<b>448</b>

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2014 di biglietti e monete denominati in Euro.

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.964</b>	-	-	<b>14.290</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.964	-	-	14.290	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.964</b>	-	-	<b>14.290</b>	-	-

Il totale degli “Altri titoli di debito”, indicati alla voce 1.2 della tabella sopra riportata, è costituito esclusivamente da Titoli dello Stato Italiano con duration diverse.

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.964</b>	<b>14.290</b>
a) Governi e Banche Centrali	14.964	14.290
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.964</b>	<b>14.290</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>14.290</b>	-	-	-	<b>14.290</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>33.177</b>	-	-	-	<b>33.177</b>
B1. Acquisti	30.225	-	-	-	30.225
B2. Variazioni positive di FV	1.779	-	-	-	1.779
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.173	-	-	-	1.173
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>32.503</b>	-	-	-	<b>32.503</b>
C1. Vendite	32.179	-	-	-	32.179
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	324	-	-	-	324
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>14.964</b>	-	-	-	<b>14.964</b>

La voce B5 degli comprende utili da cessione per Euro/mgl. 1.007. La voce C6 comprende i ratei cedolari e la rettifica interessi da costo ammortizzato.

#### Sezione 6 – Crediti verso banche Voce – 60

##### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014			31/12/2013				
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>280</b>	-	-	<b>280</b>	<b>172</b>	-	-	<b>172</b>
1. Depositi vincolati	280	-	-	280	172	-	-	172
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>5.406</b>	-	-	<b>5.406</b>	<b>5.985</b>	-	-	<b>5.985</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.406</b>	-	-	<b>2.406</b>	<b>3.385</b>	-	-	<b>3.385</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.406	-	-	2.406	3.385	-	-	3.385
1.2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>3.000</b>	-	-	<b>3.000</b>	<b>2.600</b>	-	-	<b>2.600</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.000	-	-	3.000	2.600	-	-	2.600
<b>Totale</b>	<b>5.686</b>	-	-	<b>5.686</b>	<b>6.157</b>	-	-	<b>6.157</b>

Il comparto è rappresentato dal deposito vincolato presso ICBPI, destinato ad assolvere l'obbligo di riserva previsto dalla BCE, da conti correnti per servizi resi intrattenuti con corrispondenti bancari e da certificati di deposito emessi da altre banche.

## 6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “crediti verso banche oggetto di copertura specifica”.

## 6.3 Leasing finanziario

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Leasing finanziario”.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	34.080	-	664	-	-	41.193	19.230	-	-	-	-	22.137
1. Conti correnti	11.047	-	549	-	-	-	7.655	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	17.462	-	50	-	-	-	9.664	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.471	-	2	-	-	-	727	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	4.100	-	63	-	-	-	1.184	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>34.080</b>	<b>-</b>	<b>664</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.193</b>	<b>19.230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.137</b>

Nel punto 7 della tabella sopra riportata sono esposti gli anticipi su documenti e i prestiti personali.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>34.080</b>	<b>-</b>	<b>664</b>	<b>19.230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	37	-	-	28	-	-
c) Altri soggetti	34.043	-	664	19.202	-	-
- imprese non finanziarie	24.055	-	653	12.617	-	-
- imprese finanziarie	364	-	-	349	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	9.624	-	11	6.236	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.080</b>	<b>-</b>	<b>664</b>	<b>19.230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### **7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica”.

### **7.4 Leasing finanziario**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Leasing finanziario”.

### **Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

### **Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività finanziarie oggetto di copertura”.

### **Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Partecipazioni”.

### **Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110**

#### **11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>2.635</b>	<b>2.821</b>
a) terreni	389	389
b) fabbricati	1.845	1.904
c) mobili	132	160
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	268	367
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.635</b>	<b>2.821</b>

#### **11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.



### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali ad uso funzionale rivalutate”.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>389</b>	<b>1.963</b>	<b>203</b>	<b>2</b>	<b>506</b>	<b>3.063</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(59)	(43)	-	(140)	(242)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>389</b>	<b>1.904</b>	<b>160</b>	<b>2</b>	<b>366</b>	<b>2.821</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>	<b>6</b>
B.1 Acquisti	-	-	3	-	3	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>59</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>101</b>	<b>191</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	59	31	1	101	191
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>389</b>	<b>1.845</b>	<b>132</b>	<b>1</b>	<b>268</b>	<b>2.635</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	118	74	1	241	435
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>389</b>	<b>1.963</b>	<b>206</b>	<b>2</b>	<b>509</b>	<b>3.070</b>
E. Valutazione al costo	389	1.845	132	1	268	2.635

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

<b>Attività materiali</b>	<b>Percentuale di ammortamento</b>
Immobili	3%
Impianti e attrezzature, vari	15%
Arredamenti	15%
Banconi blindati e casseforti	20%
Impianti di allarme	30%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%

#### **11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività materiali a scopo di investimento".

#### **11.7 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Impegni per acquisto di attività materiali".

#### **Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività immateriali".

#### **Sezione 13 – Le attività e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

La presente sezione accoglie, ove presente, la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente rappresentato solo dall'IRAP con un'aliquota pari al 5,57%. Per quanto concerne l'IRES, l'imponibile fiscale del 2014 (pari ad Euro/mgl. 889) è stato oggetto di compensazione con le perdite fiscali rivenienti dai precedenti esercizi, generando un reverse di imposte anticipate, calcolate applicando l'aliquota del 27,50%, pari ad Euro/mgl. 244. A tal proposito, gli Amministratori hanno confermato, attraverso le valutazioni sulla redditività futura della Banca, condotte nella relazione sulla gestione, che le imposte anticipate residue, iscritte a valere sulle perdite fiscali pregresse (illimitatamente riportabili e integralmente compensabili), hanno la loro ragion d'essere nel presupposto della continuità aziendale e della conseguente capacità della stessa Banca di riassorbirle con gli utili futuri.

La voce 80 a) "Passività fiscali correnti" comprende l'onere da corrispondere all'erario per l'IRAP di pertinenza dell'esercizio pari a 115 mila euro, al netto dei corrispondenti acconti versati nel 2014 (pari ad Euro/mgl. 24).

Composizione	31/12/2014		31/12/2013	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti legge 214/2011	-	-	3	-
Spese Amministrative	107	-	47	-
Perdita fiscale	57	-	66	-
Totale	181	-	425	-
	<b>345</b>	-	<b>541</b>	-

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Le imposte anticipate relative alle spese amministrative fanno riferimento ai costi relativi al periodo di start up della Banca.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Componente	31/12/2014		31/12/2013	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Ires	-	489	-	1
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Irap	-	99	-	-
Totale	-	<b>588</b>	-	<b>1</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>541</b>	<b>291</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>269</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87	269
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	87	269
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>283</b>	<b>19</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	283	19
a) rigiri	283	19
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>345</b>	<b>541</b>

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>47</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>72</b>	<b>47</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	-
3.1 Rigiri	12	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>107</b>	<b>47</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Imposte differite" (in contropartita del conto economico).

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Imposte anticipate" (in contropartita del patrimonio netto).

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>588</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	588	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>588</b>	<b>1</b>

### 13.6 Altre informazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha "Altre informazioni da segnalare".

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

## Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Assegni bancari tratti su terzi	475	2
Credito d'imposta ex L. R. 106 del 12/07/2011	45	120
Migliorie su beni di terzi	252	278
Partite in corso di lavorazione	376	230
Ratei e Risconti attivi	47	33
Erario per acconti versati	167	117
Altre Partite	47	2
<b>Totale</b>	<b>1.409</b>	<b>782</b>

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi è commisurato alla durata contrattuale.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.462</b>	<b>1.524</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	1.462	1.524
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.462	1.524
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.462</b>	<b>1.524</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	<b>1.497</b>	<b>1.363</b>
Fair value	<b>1.497</b>	<b>1.363</b>

#### 1.2 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti subordinati verso banche”.

#### 1.3 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti strutturati verso banche”.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso banche oggetto di coperture specifiche”.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	35.597	30.330
2. Depositi vincolati	8.022	3.369
3. Finanziamenti	3.011	-
3.1 Pronti contro termine	3.011	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	408	617
<b>Totale</b>	<b>47.038</b>	<b>34.316</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	<b>47.038</b>	<b>34.316</b>
Fair value	<b>47.038</b>	<b>34.316</b>

### 2.2 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti subordinati”.

### 2.3 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti strutturati”.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

## SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Titoli in circolazione”.

## SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

### **SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

### **SEZIONE 6 - Derivati di copertura – Voce 60**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

### **SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

### **SEZIONE 8 - Passività fiscali – Voce 80**

Vedi sezione 13 dell’Attivo.

### **SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle “Passività associate ad attività in via di dismissione”, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

### **SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100**

#### ***10.1 Altre passività : componente***

<b>Componente</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Somme a disposizione di terzi	5	34
Fatture da ricevere e da liquidare	232	158
Importi da versare al fisco	398	237
Importi da versare ad Enti Previdenziali	53	41
Altre partite	1.341	164
<b>Totale</b>	<b>2.029</b>	<b>634</b>

Le somme da versare al fisco si riferiscono a ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta, da riversare nei primi mesi del 2015. Fra le altre partite, spicca la voce “riclassifica portafoglio effetti e documenti” (Euro/mgl. 309), contenente il saldo netto dell’elisione tra portafoglio di terzi e cedenti.



## SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>66</b>	<b>30</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>64</b>	<b>44</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48	44
B.2 Altre variazioni	16	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	5	4
C.2 Altre variazioni	3	4
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>122</b>	<b>66</b>

### 11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale e realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il metodo PUC “Projected Unit Credit”. Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell’anno, per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo. A decorrere dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l’applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l’integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti, peraltro, nel prospetto della redditività complessiva). In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici, al 31.12.2014, ammonta ad Euro/mgl. 122 su un numero di dipendenti, alla stessa data, di 20 unità.

Il valore del DBO al 31.12.2014 è stato determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall’indice Iboxx Corporate A con duration 10+ alla data della valutazione ed in coerenza con l’esercizio precedente.

Ai fini informativi, si rappresenta che gli effetti di un eventuale applicazione del tasso di attualizzazione desunto dall’indice Iboxx Corporate AA sarebbero stati, comunque, poco significativi.

### Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2014

Dati in euro

#### Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Defined Benefit Obligation	122
Stima TFR civilistico	113
Surplus/(Deficit)	(9)

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS19, si riportano le seguenti informazioni :

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l’esercizio successivo;

- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano

Di seguito si riportano tali informazioni :

**Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2014.**

DBO al 31.12.2014

---

Tasso di inflazione +0,25%	125
Tasso di inflazione -0,25%	119
Tasso di attualizzazione +0,25%	118
Tasso di attualizzazione -0,25%	125
Tasso di turnover + 1%	120

**Service cost e duration**

Service Cost 2015	56
Duration del piano	27,71

**Erogazioni future stimate**

Anni	Erogazioni previste
1	78
2	1
3	2
4	2
5	2

**SEZIONE 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Fondi per rischi e oneri”.

**SEZIONE 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Azioni rimborsabili”.

**SEZIONE 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**
**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Componente	Importo
Capitale	9.150
<b>Totale</b>	<b>9.150</b>

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 183 azioni ordinarie con godimento regolare, di nominali € 50 mila cadauna. E' prevista una modifica statutaria, portata all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, dopo aver ottenuto quella della Regione Siciliana, previo parere della Banca d'Italia, per il frazionamento delle azioni e la riduzione del loro valore nominale ad € 5 cadauna. A seguito di tale modifica, il numero complessivo delle azioni salirà a 1.830.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>183</b>	-
- interamente liberate	183	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>183</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>183</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	183	-
- interamente liberate	183	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale : altre informazioni**

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale non ha fatto registrare alcuna variazione.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Riserva legale	-	-
Riserva straordinaria	-	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	-
Utili/Perdite portati a nuovo	(1.452)	(775)
<b>Totale</b>	<b>(1.452)</b>	<b>(775)</b>

La riserva negativa si riferisce alle perdite degli esercizi 2011, 2012 e 2013 portate a nuovo.

#### 14.5 Strumenti di capitale : composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	9.150	per copertura perdite e rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
RISERVE DI CAPITALE	-		-	-
Riserva di sovrapprezzo azioni		per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE	(271)		-	-
Riserva legale		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Utili /Perdite portate a nuovo	(1.452)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve	1.181	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
<b>Totale</b>	<b>8.879</b>		-	-

#### 14.6 Riserve: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	336	87
a) Banche	62	58
b) Clientela	274	29
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.368	853
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.368	853
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.043
a) Banche	-	1.043
i) a utilizzo certo	-	1.043
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	6.558
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.704</b>	<b>8.541</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.271	1.911
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per il servizio di emissione assegni circolari ed a garanzia del servizio di tramitazione..

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>14.889</b>	<b>17.671</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.749	4.031
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	2.749	4.031
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.749	4.031
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.140	13.640
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni della specie.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni della specie.

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
**SEZIONE 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20**
**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	533	-	-	533	267
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	55
4.	Crediti verso banche	-	111	-	111	309
5.	Crediti verso clientela	-	1.969	-	1.969	743
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8.	Altre attività	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>533</b>	<b>2.080</b>	<b>-</b>	<b>2.613</b>	<b>1.376</b>

Il totale degli interessi attivi, esposti nella tabella sopra riportata, contiene, per Euro/mgl. 5, quelli rivenienti da posizioni deteriorate.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**
**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere operazioni in valuta.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	(19)	-	-	(19)	(23)
3.	Debiti verso clientela	(916)	-	-	(916)	(527)
4.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(935)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(935)</b>	<b>(550)</b>

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non sono stati iscritti interessi passivi su passività in valuta e su passività per operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori				31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate				15	5
b) derivati su crediti				-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				8	19
1. negoziazione di strumenti finanziari				-	-
2. negoziazione di valute				-	-
3. gestioni di portafogli				-	-
3.1. individuali				-	-
3.2. collettive				-	-
4. custodia e amministrazione di titoli				2	-
5. banca depositaria				-	-
6. collocamento di titoli				-	-
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini				6	19
8. attività di consulenza				-	-
8.1. in materia di investimenti				-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria				-	-
9. distribuzione di servizi di terzi				-	-
9.1. gestioni di portafogli				-	-
9.1.1. individuali				-	-
9.1.2. collettive				-	-
9.2. prodotti assicurativi				-	-
9.3. altri prodotti				-	-
d) servizi di incasso e pagamento				207	100
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione				-	-
f) servizi per operazioni di factoring				-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie				-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione				-	-
i) tenuta e gestione dei conti				213	157
j) altri servizi				398	158
<b>Totale</b>				<b>841</b>	<b>439</b>



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere attività di distribuzione di prodotti e servizi.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori			31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute			(1)	-
b) derivati su crediti			-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:			(11)	(10)
1. negoziazione di strumenti finanziari			(4)	(5)
2. negoziazione di valute			-	-
3. gestioni di portafogli			-	-
3.1 proprie			-	-
3.2 delegate da terzi			-	-
4. custodia e amministrazione di titoli			(7)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari			-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			-	-
d) servizi di incasso e pagamento			(37)	(25)
e) altri servizi			(4)	(3)
<b>Totale</b>			<b>(53)</b>	<b>(38)</b>

## SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Dividendi e proventi simili"

## SEZIONE 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha svolto attività di negoziazione su titoli HFT e, pertanto, non ha ottenuto utili/perdite della specie.

#### SEZIONE 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Derivati con finalità di copertura".

#### SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

##### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		31/12/2014			31/12/2013		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>							
1.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.016	(9)	1.007	371	(11)	360
	3.1 Titoli di debito	1.016	(9)	1.007	371	(11)	360
	3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
	3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
	3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>		<b>1.016</b>	<b>(9)</b>	<b>1.007</b>	<b>371</b>	<b>(11)</b>	<b>360</b>
<b>Passività finanziarie</b>							
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### SEZIONE 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività e passività finanziarie valutate al fair value".

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituai	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
		-	-					-	
Crediti verso clientela:	-	(91)	(183)	-	-	-	-	(274)	(176)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	(91)	(183)	-	-	-	-	(274)	(176)
- finanziamenti	-	(91)	(183)	-	-	-	-	(274)	(176)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	<b>(91)</b>	<b>(183)</b>	-	-	-	-	<b>(274)</b>	<b>(176)</b>

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
								(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	13	-	-	-	-	-	13	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>13</b>	-	-	-	-	-	<b>13</b>	-

La voce in questione riguarda la quota di intervento, a carico della Banca, richiesta dal FITD.

### SEZIONE 9 – Le spese amministrative – Voce 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente		(942)	(898)
a) salari e stipendi		(760)	(711)
b) oneri sociali		(130)	(138)
c) indennità di fine rapporto		-	-
d) spese previdenziali		-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		(48)	(44)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-	-
- a contribuzione definita		-	-
- a benefici definita		-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(3)	(3)
- a contribuzione definita		(3)	(3)
- a benefici definita		-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti		(1)	(6)
2) Altro personale in attività		(12)	-
3) Amministratori e sindaci		(252)	(221)
4) Personale collocato a riposo		-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		-	-
<b>Totale</b>		<b>(1.205)</b>	<b>(1.159)</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

1) Personale dipendente:	18
a) dirigenti	1,5
b) Quadri direttivi	5
c) restante personale dipendente	11,5
2) Altro personale	1
Totale complessivo (1+2)	19

Nel corso del 2014 vi è stato il dimissionamento di una risorsa, appartenente alle Aree Professionali, impegnata nell'Area Risk Controlling e l'assunzione con contratto di rapporto di lavoro dipendente part-time di un dirigente destinato alla Segreteria AA. GG..

Si segnala, inoltre, che, con decorrenza 2 gennaio 2015, sono stati assunti due quadri direttivi per ricoprire i ruoli di Responsabile Area Amministrativo Contabile e Responsabile Area Crediti. Contestualmente, due quadri direttivi, in essere al 31/12/14, che ricoprivano i ruoli indicati in precedenza, hanno cessato il loro rapporto di lavoro originario con la Banca, per scadenza contrattuale. In epoca successiva, gli stessi sono stati riassunti, a tempo determinato part-time, con una qualifica inferiore ed assegnati a specifici incarichi.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti : costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Altri benefici a favore dei dipendenti	(1)	(2)

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Imposte e tasse	(128)	(92)
Spese d'impianto	(27)	(95)
Cancelleria e stampanti	(28)	(23)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(40)	(38)
Pulizia locali	(15)	(14)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(191)	(189)
Spese associative	(51)	(46)
Spese per informazioni e visure	(41)	(47)
Elaborazione dati presso terzi	(308)	(252)
Fitti e canoni passivi	(135)	(121)
Assicurazioni	(12)	(9)
Spese per rappresentanza	(6)	(9)
Energia elettrica, Riscaldamento e Acqua	(27)	(28)
Rimborsi spese al personale	(21)	(29)
Altre spese	(179)	(41)
<b>Totale</b>	<b>(1.209)</b>	<b>(1.033)</b>

## SEZIONE 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

La Banca alla data di riferimento dell'esercizio non ha iscritto "Fondi per rischi e oneri".

## SEZIONE 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(191)	-	-	(191)
- Ad uso funzionale	(191)	-	-	(191)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(191)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(191)</b>

## SEZIONE 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività immateriali".

## SEZIONE 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia	31/12/2014	31/12/2013
Ammortamenti su costi per migliorie su beni di terzi	(26)	(26)
Altri oneri	(36)	(41)
<b>Totale</b>	<b>(62)</b>	<b>(67)</b>

La voce "Altri oneri" comprende rettifiche di valore su garanzie rilasciate per Euro/mgl. 3.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia	31/12/2014	31/12/2013
Addebiti per recupero di imposte	102	69
Addebiti su depositi e C/C clientela	7	12
Altri proventi diversi	37	18
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>99</b>

#### **SEZIONE 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

#### **SEZIONE 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

#### **SEZIONE 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene avviamento.

#### **SEZIONE 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni da investimenti.

#### **SEZIONE 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

##### ***18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione***

	<b>Componente/Valori</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1.	Imposte correnti (-)	(115)	(24)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(196)	250
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(311)	226

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES				Imponibile	Imposta
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>				<b>666</b>	-
<b>- Onere fiscale teorico (27,50%)</b>				-	<b>(182)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				269	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti					
- annullamento delle differenze temporanee deducibili				(122)	-
- annullamento delle differenze temporanee tassabili				-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi					
- variazioni negative permanenti				93	-
- variazioni positive permanenti				(17)	-
<b>Altre variazioni</b>				-	-
<b>Imponibile fiscale</b>				<b>889</b>	-
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>					<b>(244)</b>

IRAP				Imponibile	Imposta
<b>Margine d'intermediazione</b>				<b>3.473</b>	-
<b>Altre voci</b>				<b>(1.315)</b>	-
<b>- Onere fiscale teorico (5,57%)</b>				-	<b>(120)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti					
- annullamento delle differenze temporanee deducibili				(35)	-
- annullamento delle differenze temporanee tassabili				-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi					
- variazioni negative permanenti				192	-
- variazioni positive permanenti				(23)	-
<b>Altre variazioni</b>				<b>(274)</b>	-
<b>Imponibile fiscale</b>				<b>2.053</b>	-
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>				-	<b>(115)</b>

### SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

### SEZIONE 20 – Altre informazioni

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha altre informazioni da riferire.

### SEZIONE 21 – Utile per azione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Utile per azione”.



## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>666</b>	<b>(311)</b>	<b>355</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a c/economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(13)		(13)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	1.779	( 588)	1.191
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.766</b>	<b>(588)</b>	<b>1.178</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>2.432</b>	<b>(899)</b>	<b>1.533</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV – Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo. A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte – E della Nota Integrativa, dedicata alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro ( di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti ed il modello ABI per quello geo-settoriale;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Relativamente alle nuove disposizioni sul rischio di liquidità che, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni, la Banca ha in corso di adeguamento le attività necessarie per dotarsi di processi e procedure

formalizzati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### **1° livello**

- **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### **2° livello**

- **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione dei rischi e gli eventuali impatti economici. Tale Funzione, preposta ai controlli sulla gestione dei rischi, che svolge un ruolo cardine nello svolgimento delle attività per la stesura dell'ICAAP, ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi con cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo. Attraverso l'attivazione del processo ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce l'ambito entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca, in conseguenza della sua attività ordinaria ha definito come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità, rischio residuo.

- **Controlli di conformità normativa** : La Funzione di conformità, ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. Riguardo alla gestione dei rischi di non conformità, in considerazione delle dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca, a seguito di una valutazione di costi benefici, ha ritenuto affiancare alla Funzione un consulente esterno individuato nella società Baker & McKenzie.

### **3° livello**

- Revisione interna a cura dell'Internal Auditing, che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista dalle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha ritenuto esternalizzare tale Funzione affidandone l'incarico, dapprima, alla società Mazars Spa, che ha svolto l'incarico e, con decorrenza 2015, alla società Meta Srl, appartenente al Gruppo Cabel.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

La Banca ha definito le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche operative della Banca, in linea con la nuova disciplina prudenziale, con la normativa interna che regola l'erogazione del credito, con le deleghe di potere in materia di credito.

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale, i professionisti e persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie con particolare riferimento agli acquisti di beni durevoli.

Sono state definite le strategie da realizzare in relazione alle potenzialità aziendali e alle prospettive di sviluppo, tenuto conto delle principali variabili economiche e finanziarie del mercato di riferimento, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività della Banca, fra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e quella a livello locale;
- l'andamento attuale e prospettico dei tassi di interesse;
- l'evoluzione della composizione della raccolta, al fine di verificarne l'idoneità a sostenere gli impieghi, nel rispetto degli equilibri di redditività, liquidità e stabilità delle risorse;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali ed ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è improntato al principio della separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

In coerenza con le Istruzioni di Vigilanza prudenziale, la gestione ed il controllo del rischio di credito sono articolati su una pluralità di organi aziendali, ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

Il Direttore Generale è responsabile della istruzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Crediti è demandato il governo del processo del credito con riferimento alla concessione, revisione e monitoraggio.

Con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale relativa al processo di gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del processo stesso e sulla rispondenza alla normativa avvalendosi, per lo svolgimento delle proprie verifiche, delle funzioni di controllo interno che forniscono adeguati flussi informativi sui profili organizzativi sia metodologici che quantitativi.

La funzione di Risk Controlling svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso una articolazione di compiti derivanti dalle responsabilità richiamate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia consistenti nel concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alla varie funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, assegnata ad una società esterna, effettua i controlli di revisione interna sui processi del credito, valutando l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito alle disposizioni interne e di vigilanza, formalizzandone i risultati in appositi reports diretti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione generale.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Le politiche di gestione del rischio di credito si basano su un processo di pianificazione, concessione, gestione, revisione e monitoraggio.

La fase di concessione, finalizzata alla verifica dell'ammissibilità della richiesta di affidamento coerentemente con le strategie commerciali e con le politiche di gestione del rischio di credito in essere, è caratterizzata dall'iter di istruttoria, delibera ed erogazione, posto in essere in coerenza con i Regolamenti aziendali.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Tale attività, basata sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, per una compiuta valutazione della controparte e al fine di contenere la concentrazione del rischio di credito, prevede anche la verifica delle connessioni giuridiche ed economiche fra la clientela.

Nella fase del processo di concessione la Banca per la valutazione del rischio utilizza appositi sistemi di valutazione di scoring andamentale CPC "Credit Position Control" fornito dal Centro Servizi CSE.

La concessione dell'affidamento è deliberata dai competenti organi, tenendo conto di tutte le informazioni emerse durante la fase istruttoria, nonché di ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Le linee di credito sono rese operative al perfezionamento di quanto previsto nella delibera, con particolare riferimento all'acquisizione delle garanzie ed al rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza e dalle politiche di gestione del rischio di credito.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativamente al rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi periodici dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera semplificata, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati dalla funzione crediti. Il monitoraggio deve essere effettuato attraverso la costante osservazione dell'andamento delle posizioni di rischio, dell'affidabilità delle controparti e con la periodica verifica della persistenza dei requisiti e del valore delle garanzie acquisite. A tal fine, la

Banca utilizza sistemi di monitoraggio in grado di rilevare tutti gli aspetti relativi agli andamenti del rapporto affidato, nonché di valutare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio crediti. Le prescrizioni dei regolamenti aziendali e le conseguenti disposizioni attuative deliberate dall'Organo Amministrativo della Banca, identificano gli strumenti gestionali a supporto delle suddette fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio del credito. Si sottolinea che la regolamentazione aziendale sui crediti è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2013, al fine di adeguare il processo del credito in funzione degli strumenti messi a disposizione dell'outsourcer informatico. In particolare, la citata procedura "C.P.C." (Credit Position Control), che acquisisce ed elabora dati andamentali interni dei singoli rapporti e li integra con informazioni desumibili da fonti esterne, al fine di attribuire un rating ("I.M.R. – Indice Medio di Rischio) alle singole posizioni di rischio.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

Inoltre, in osservanza delle regole di ammissibilità delle garanzie alla CRM, prevista dalle disposizioni di Basilea, le garanzie immobiliari sono assoggettate ad una verifica periodica del valore (almeno annuale o triennale a seconda che si tratti di immobili non residenziali o residenziali).

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita all'Area Crediti.

Le posizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o di situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **partite incagliate:** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- **crediti ristrutturati**: le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- **past due**: posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.



**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**
**A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	14.964	14.964
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	5.686	5.686
5. Crediti verso clientela	7	203	-	454	805	33.274	34.743
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>7</b>	<b>203</b>	<b>-</b>	<b>454</b>	<b>805</b>	<b>53.924</b>	<b>55.393</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>580</b>	<b>39.097</b>	<b>39.677</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	14.964	-	14.964	14.964
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.685	-	5.685	5.685
5. Crediti verso clientela	755	91	664	34.457	(377)	34.080	34.743
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>755</b>	<b>91</b>	<b>664</b>	<b>55.106</b>	<b>377</b>	<b>54.729</b>	<b>55.393</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.871</b>	<b>(194)</b>	<b>39.677</b>	<b>39.677</b>

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati passati a sofferenza quattro nominativi, per un'esposizione lorda complessiva di Euro 28.216. Le posizioni ad incaglio, al 31/12/14, sono complessivamente tre per un totale di esposizione lorda di Euro 232.229. Infine, sono sette le

posizioni scadute deteriorate (ossia con un tempo di scaduto/sconfinato superiore ai 90 giorni) che ammontano ad Euro 494.484.

Al 31 dicembre 2014, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati, sopra citati, è pari al 74,24% per le **sofferenze**, al 12,47% per gli **incagli** ed all'8,28% per le **esposizioni scadute**. Essendo l'esercizio 2014 il primo anno con presenza di crediti deteriorati, i dati non sono comparabili con l'esercizio precedente. In totale, i fondi rettificativi sui NPL si attestano, al 31/12/2014, ad Euro 91.021.

La percentuale di copertura dei crediti **in bonis** è pari all'1,096%, ritenuta adeguata alla copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio. Il totale delle svalutazioni collettive, a fine esercizio, risulta pari ad Euro 376.990.

**A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza**

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca					Totale Forborne (rettifiche)	Totale Forborne (esposizione netta)	Altre Esposizioni	Totale (esposizione netta)			
	Scaduti da 3 mesi a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da 3 mesi a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	805	33.274
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (31/12/14)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	805	53.924
<b>Totale (31/12/13)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	5.686	-	-	5.686
<b>TOTALE A</b>	<b>5.686</b>	-	-	<b>5.686</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	61	-	-	61
<b>TOTALE B</b>	<b>61</b>	-	-	<b>61</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>5.747</b>	-	-	<b>61</b>

Le esposizioni fuori bilancio – altre sono costituite dall’impegno della Banca verso il FITD.

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	-	-	-	<b>6.157</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	<b>142</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	142
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	<b>613</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-	613
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	-	-	-	<b>5.686</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	28	(21)	-	7
b) Incagli	232	(29)	-	203
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	494	(41)	-	453
e) Altre attività	49.421	-	(377)	49.044
<b>TOTALE A</b>	<b>50.175</b>	<b>(91)</b>	<b>(377)</b>	<b>49.707</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	235	(3)	-	232
b) Altre	1.410	-	-	1.410
<b>TOTALE B</b>	<b>1.645</b>	<b>(3)</b>	-	<b>1.642</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni. Su tali impegni viene effettuata una valutazione di tipo analitico che tiene conto delle garanzie a supporto, costituite, in massima parte, da depositi di importo equivalente.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	-	-	586	33.129
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>39</b>	<b>336</b>	-	<b>494</b>	<b>930</b>	<b>33.673</b>
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	39	336	-	494	879	130
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	51	33.543
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11</b>	<b>104</b>	-	-	<b>702</b>	<b>18.196</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-	130	879
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	11	104	-	-	120	16.899
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	451	419
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>28</b>	<b>232</b>	-	<b>494</b>	<b>814</b>	<b>48.606</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	6	<b>188</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>21</b>	<b>29</b>	-	<b>41</b>	<b>12</b>	<b>211</b>
B.1 rettifiche di valore	20	26	-	37	7	206
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	3	-	4	5	5
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	9	<b>31</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	1	21
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	1	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	3	4
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	4	6
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>21</b>	<b>29</b>	-	<b>41</b>	<b>9</b>	<b>368</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	55.393	55.393
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.704	1.704
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>57.097</b>	<b>57.097</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating interno"

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha adottato sistemi di rating interni.

## A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<b>2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	28.311	25.696	-	438	1.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.137	39.371
2.1 totalmente garantite	27.007	25.632	-	420	532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.892	38.477
- di cui deteriorate	653	644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	238	882	
2.2 parzialmente garantite	1.304	64	-	18	568	-	-	-	-	-	-	-	-	245	894	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	1.425	-	-	-	1.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132	1.439
2.1 totalmente garantite	1.425	-	-	-	1.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132	1.439
- di cui deteriorate	233	-	-	-	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	240
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
(valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	14.964	-	1	37	-	1	364	-	-	-	4	-	24.055	-	266	9.623	-	106
<b>Totale A</b>	<b>14.964</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>364</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>24.708</b>	<b>78</b>	<b>266</b>	<b>9.634</b>	<b>13</b>	<b>106</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.331	-	-	-	79	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.331</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>312</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31/12/14)</b>	<b>14.964</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>364</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>26.039</b>	<b>78</b>	<b>266</b>	<b>9.946</b>	<b>16</b>	<b>106</b>
<b>Totale (A+B) (31/12/13)</b>	<b>14.290</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>349</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>13.419</b>	<b>-</b>	<b>128</b>	<b>6.315</b>	<b>-</b>	<b>63</b>



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	7	21	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	203	29	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	454	41	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	49.044	377	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.708</b>	<b>468</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	233	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.643</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/14)</b>	<b>51.351</b>	<b>471</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/13)</b>	<b>34.402</b>	<b>195</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	7	21
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	203	29
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	454	41
A.5 Altre esposizioni	48	1	267	3	15.046	1	33.683	372
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>1</b>	<b>267</b>	<b>3</b>	<b>15.046</b>	<b>1</b>	<b>34.347</b>	<b>463</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	233	3
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	1.410	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.643</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) (31/12/14)</b>	<b>48</b>	<b>1</b>	<b>267</b>	<b>3</b>	<b>15.046</b>	<b>1</b>	<b>35.990</b>	<b>466</b>
<b>Totale (A+B) (31/12/13)</b>	-	-	-	-	<b>14.290</b>	-	<b>20.111</b>	<b>195</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>5.686</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>61</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/14)</b>	<b>5.747</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/13)</b>	<b>6.215</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	553	-	-	-	1.185	-	3.947	-
<b>Totale A</b>	<b>553</b>	-	-	-	<b>1.185</b>	-	<b>3.947</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	61	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>61</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/14)</b>	<b>553</b>	-	-	-	<b>1.246</b>	-	<b>3.947</b>	-
<b>Totale (A+B) (31/12/13)</b>	<b>742</b>	-	-	-	<b>1.239</b>	-	<b>4.234</b>	-

#### **B.4 Grandi rischi**

Si evidenziano 8 posizioni verso clientela ordinaria che, alla data del 31 dicembre 2014, rappresentano una “grande esposizione” secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio relative è pari a 8 mln di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia.

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati ammontano ad euro 987.176.

Nel corso del 2014 sono state effettuate complessivamente 9 operazioni verso soggetti collegati, per un ammontare complessivo di euro 691.874, di cui n. 5 operazioni di minore rilevanza, per euro 560.000, e n. 4 operazioni di importo esiguo, per euro 131.874.

Non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati.

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

**C.2 Operazioni di cessione**

**A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: v. di bilancio e v. intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	3.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.045	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.045	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (31/12/2014)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.045</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.045</b>	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (31/12/2013)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Total e
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>3.011</b>	-	-	-	<b>3.011</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	3.011	-	-	-	3.011
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (31/12/2014)</b>	-	-	<b>3.011</b>	-	-	-	<b>3.011</b>
<b>Totale (31/12/2013)</b>	-	-	-	-	-	-	-

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha utilizzato modelli interni per la misurazione del rischio di credito e non dispone di metodologie esternamente validate.

**SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO**

**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo**

**Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario**

Principali fonti di rischio di tasso di interesse

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano aziendale.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso

Un'adeguata struttura organizzativa e la definizione dei ruoli e dei compiti specifici, assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati sui limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici inerenti la misurazione del rischio e la quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Mediante tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della suddetta metodologia si basa sui seguenti passaggi logici :

- Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- Determinazione delle valute rilevanti: le valute, cioè, il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- Aggregazione delle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra di loro. Il valore ottenuto, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- Determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca approfondisce con la Banca d'Italia i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

## Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Nel portafoglio bancario della Banca non sono presenti partecipazioni.

### Attività di copertura del fair value.

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

### Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie valuta: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>15.407</b>	<b>4.412</b>	<b>2.823</b>	<b>1.267</b>	<b>7.939</b>	<b>20.201</b>	<b>3.344</b>	-
1.1 Titoli di debito	1.000	800	1.200	-	-	14.964	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.000	800	1.200	-	-	14.964	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.406	280	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.001	3.332	1.623	1.267	7.939	5.237	3.344	-
- c/c	11.593	-	-	3	-	-	-	-
- altri finanziamenti	408	3.332	1.623	1.264	7.939	5.237	3.344	-
- con opzione di rimborso anticipato	60	657	619	1.260	7.939	5.237	3.344	-
- altri	348	2.675	1.004	4	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>36.158</b>	<b>3.014</b>	<b>125</b>	<b>32</b>	<b>8.032</b>	<b>344</b>	<b>794</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	36.158	3.014	93	-	7.772	-	-	-
- c/c	30.984	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.174	3.014	93	-	7.772	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.174	3.014	93	-	7.772	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	32	32	260	344	794	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	32	32	260	344	794	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene modelli interni per le analisi di sensitività.

### **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

### **2.4 STRUMENTI DERIVATI**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni in strumenti derivati.

## **SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni della Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di :

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso di attività, sia in situazioni di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Mercato con l'ausilio delle altre funzioni coinvolte nei vari processi collaterali conformemente ai citati indirizzi strategici.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso 2 livelli:

- il 1° livello prevede il presidio giornaliero della posizione finanziaria netta a vista ed a breve della Banca, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il 2° livello prevede l'utilizzo mensile di report per la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità e la determinazione degli indicatori di attenzione (report elaborati sulla base dello strumento maturity ladder).



La Banca verifica quotidianamente l'evolvere della situazione di liquidità prospettica nei successivi 7 giorni, nonché le APM e i margini disponibili sulle linee di credito ricevute, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare.

Inoltre, attraverso il *Report di Liquidità Statico* la Banca misura, monitora e controlla il grado di copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni e di 12 mesi in uno scenario mediante un buffer di attività molto liquide a disposizione. I flussi attesi netti vengono determinati mediante una maturity ladder che evidenzia sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sulle diverse fasce temporali, che gli sbilanci cumulati a 30 giorni e 12 mesi (gap cumulati). Il buffer di attività liquide viene calcolato facendo riferimento al concetto di Attività Prontamente Monetizzabili, costituite da Cassa, Titoli Governativi europei denominati in Euro (Titoli APM di Alta Qualità) e i Titoli non governativi stanziabili nelle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Titoli APM di Secondo Livello).

Periodicamente vengono presentate alla Direzione Generale le risultanze delle analisi effettuate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>14.101</b>	<b>390</b>	<b>274</b>	<b>1.975</b>	<b>2.226</b>	<b>3.245</b>	<b>2.221</b>	<b>9.162</b>	<b>20.793</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	69	68	137	-	12.140	-
A.2 Altri titoli di debito	1.000	-	-	800	-	1.200	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.101	390	274	1.175	2.157	1.977	2.084	9.162	8.653	-
- banche	2.406	280	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	10.695	110	274	1.175	2.157	1.977	2.084	9.162	8.653	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>36.158</b>	-	<b>3.014</b>	-	-	<b>134</b>	<b>40</b>	<b>8.031</b>	<b>1.135</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	35.748	-	5	-	-	93	-	7.772	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	35.748	-	5	-	-	93	-	7.772	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	410	-	3.009	-	-	41	40	259	1.135	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>233</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	780	-	780	448
2. Titoli di debito	5.289	5.289	12.675	12.675	17.964	16.890
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	37.429	-	37.429	22.787
5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
6. Attività non finanziarie	-	-	4.415	-	4.415	4.144
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>5.289</b>	<b>5.289</b>	<b>55.299</b>	<b>12.675</b>	<b>60.588</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>1.927</b>	<b>1.927</b>	<b>42.343</b>	<b>14.963</b>	<b>-</b>	<b>44.270</b>

### Legenda:

VB = valore di bilancio/ FV = Fair Value

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

La Banca, alla data di bilancio, non evidenzia attività di proprietà non iscritte in bilancio.

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla regolamentazione prudenziale come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative essenziali.

Tale azione diversificata nella metodologia prevede che nella gestione e controllo del Rischio Operativo siano coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazioni relative, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Per la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte del Rischio Operativo, la Banca, adotta l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), previsto dall'Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, secondo il

quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione (c.d. indicatore rilevante).

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

In sede di segnalazione dei Fondi Propri, riferita al 31/12/14, l'assorbimento di capitale, determinato con il metodo base, ammontava ad Euro/mgl. 267.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile (Perdita) del periodo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	9.150	9.150
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(1.453)	(775)
- di utili	(1.453)	(775)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.453)	(775)
- altre	-	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.181	5
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.190	2
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	3
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	355	(677)
<b>Totale</b>	<b>9.234</b>	<b>7.703</b>

## B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.191	1	11	9
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.191</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>9</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.788</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.779	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	9	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>599</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	11	-	-	-
3.4 Altre variazioni	588	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.190</b>	-	-	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti : variazioni annue

1. Esistenze iniziali	<b>4</b>
2. Incremento dell'esercizio	3
3. Decremento dell'esercizio	(16)
4. Rimanenze finali	<b>(9)</b>

## SEZIONE 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena

disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Riguardo ai filtri prudenziali, si rammenta che, in sede di emanazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha previsto il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale trattamento si applica sino a che la Commissione Europea non abbia adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 29 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà che è stata, quindi, applicata a partire dalla segnalazione dei fondi propri riferita al 31 marzo 2014. In proposito si fa presente che qualora la deroga non fosse stata applicata, i fondi propri della Banca, al 31 dicembre 2014, si sarebbero attestati ad Euro/mgl. 9.136, per effetto della riserva da valutazione del portafoglio AFS che, al netto del relativo effetto fiscale, si attesta ad Euro/mgl. 1.191. In questo caso, i ratios patrimoniali (CET1 ratio, Tier1 ratio e Total Capital ratio) avrebbero raggiunto il 29,74%.

- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Tale aggregato non è rilevante per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

- **Capitale di classe 2 (T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

La Banca non detiene nessun elemento riconducibile a tale aggregato.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Per il calcolo dei Fondi propri alla data del 31.12.2014 si è tenuto conto dell'utile segnalato al 30.06.2014, che comunque risulta essere inferiore a quello ottenuto al 31.12.2014. Quando il presente bilancio riceverà la certificazione della società di revisione, rendendo computabile il

risultato d'esercizio al 31/12/14, i Fondi propri si eleveranno ad Euro/mgl. 8.043 e l'eccedenza patrimoniale si attesterà ad Euro/mgl. 5.568.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>7.945</b>	<b>7.700</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>7.945</b>	<b>7.700</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1</b>	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>7.945</b>	<b>7.700</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>7.945</b>	<b>7.700</b>

## 2.2 – Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>64.594</b>	<b>44.755</b>	<b>27.106</b>	<b>19.135</b>
1. Metodologia standardizzata	64.594	44.755	27.106	19.135
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>2.168</b>	<b>1.531</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>			-	-
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>			-	-

<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			-	<b>47</b>
1. Metodologia standard			-	47
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>307</b>	<b>170</b>
1. Metodo base			307	170
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			-	-
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>2.497</b>	<b>1.748</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			30.941	19.135
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			26%	40%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26%	40%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26%	40%

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 25,87%, superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 25,87%, superiore al limite del 5,5%, ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 25,87% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al netto di quanto assorbito dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta su Euro/mgl. 5.488.

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

La Banca nel corso dell'esercizio non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2014 nei

confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti.

I compensi rientrano tutti nei benefici a breve termine.



Beneficiari	Importi
Amministratori	152
Sindaci	51
Dirigenti	173
<b>Totale compensi</b>	<b>376</b>

Con riferimento alla delibera assembleare del 18.12.2011, in merito all'informativa sugli esiti delle verifiche della Funzione di Conformità e della Funzione di Revisione interna (Internal Audit) sulla rispondenza delle prassi rispetto alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, si riferisce che entrambe le Funzioni di Controllo, dopo un esame della documentazione in possesso della Banca e della attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, hanno espresso un giudizio di **conformità della policy di remunerazione ed incentivazione** che la Banca ha adottato in ossequio alle disposizioni in materia.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- **dirigenti con responsabilità strategiche.** Rientra in questa definizione il Direttore Generale,
- **amministratori.** Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- **società collegate.** Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- **altre parti correlate (soggetti connessi).** Rientrano in questa definizione:
  - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
  - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata.
  - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
  - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

(importi esposti in migliaia di euro)

	Raccolta diretta/indiretta	Utilizzi	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Amministratori	192	166	45	9	2
Sindaci	171	110	-	7	2
Dirigenti	16	21	-	1	1
Società collegate	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	2.476	638	1.115	27	75
<b>Totale</b>	<b>2.855</b>	<b>935</b>	<b>1.160</b>	<b>44</b>	<b>80</b>

I valori esposti nella tabella sopra riportata si intendono al netto dei compensi professionali indicati nell'apposita tabella.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

L a Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMAZIONI DI SETTORE

L'operatività della Banca si concentra sull'area geografica della provincia di Messina. Inoltre, Banca focalizza la propria attività sul retail banking che ne costituisce il core business e la principale fonte di ricavo. Non sono presenti divisioni autonome (corporate o private) e i clienti vengono interamente gestiti dalla rete delle filiali con l'assistenza ed il supporto della sede centrale. Ne consegue che i risultati evidenziati in bilancio sono da ricondurre in massima parte all'attività di tipo retail. L'unica componente accessoria è costituita dall'attività dell'area finanza derivante dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Tuttavia, questa componente di reddito risulta facilmente riscontrabile dai dati esposti negli schemi che compongono il bilancio e la nota integrativa ed è costituita da interessi attivi su titoli e banche, risultato netto dell'attività di negoziazione, utili/perdite da cessione/riacquisto di titoli AFS. Pertanto, si ritiene che non ricorrano i presupposti individuati dall'IFRS 8 e che l'applicazione degli stessi risulti non significativa ai fini di fornire ulteriori informazioni oltre quelle già contenute in sezioni diverse del presente documento.

### Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con la Società di Revisione/revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi (in euro) sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per la revisione legale dei conti annuali	KPMG S.p.A.	25.500
Corrispettivi per gli altri servizi di verifica svolti	KPMG S.p.A.	8.120
Corrispettivi per i servizi di natura fiscale	KPMG S.p.A.	2.030
Corrispettivi per altri servizi diversi dalla revisione contabile	-	-
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>35.650</b>

# Banca di Credito Peloritano S.p.A.

## Il Collegio Sindacale

*Sede Legale in Messina - Via Oratorio san Francesco snc Capitale sociale Euro 9.150.000,00 i.v.*

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,  
il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società K.P.M.G. S.p.a. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>	
Attivo	60.563.475
Passivo e Patrimonio netto	60.208.347
Utile dell'esercizio	335.128

<b>Conto economico</b>	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	665.792
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	310.664
Utile/Perdita dell'esercizio	355.128

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti K.P.M.G. S.p.A, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 2 aprile 2015 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° aggiornamento del 22/12/2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n° 14 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

Il Collegio sindacale, nel corso della sua attività di controllo, ha rilasciato i pareri richiesti ai sensi di legge, tra cui quello richiesto dalla normativa di Vigilanza per l'attribuzione a scadenza di contratto dell'incarico di Interna Audit.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni cui è affidato il controllo interno, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con l'esame delle relazioni delle funzioni di Risk Controller e di Internal Auditing in ordine alle attività dalle medesime svolte. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

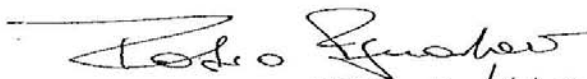
Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Messina, li 3 aprile 2015

I Sindaci

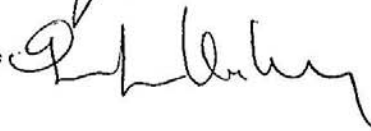
Dr. Fabio Pignataro – Presidente



Dr. Pietro Gugliotta – Componente



Dr. Gianfranco Moschella – Componente







**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Genova, 49  
95127 CATANIA CT

Telefono +39 095 449397  
Telefax +39 095 442453  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca di Credito Peloritano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Peloritano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Peloritano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Catania, 2 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci  
Socio